



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno IX - 16/12/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE** [Registrati](#)

Articoli

IL SOLE 24 ORE Plus 14/12/2013

Bcc, scontro sul contratto Scatta la mobilitazione - A vuoto l'incontro tra sigle e Federcasse - Il nodo integrativi

Nicola Borzi

Si apre il confronto sulla disdetta dei contratti di categoria dei 37mila dipendenti delle 388 banche di credito cooperativo e casse rurali e dei loro dirigenti. Il 5 dicembre si è tenuto l'incontro chiesto da DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Ugl Sincra e Uilca con Federcasse per il recesso deciso unilateralmente il 26 novembre dalla Federazione delle Bcc.

Le difficoltà del mondo delle banche cooperative territoriali sono note: da ultimo, Plus24 ne ha già parlato sull'edizione del 30 novembre. Il mondo del credito cooperativo sconta la crisi dell'economia reale e, in alcuni casi, fenomeni di conflitto d'interessi con i clienti che spesso sono anche soci delle Bcc e casse rurali, con il coté di storture nella concessione e valutazione del credito e nell'adeguata rappresentazione dei rischi che negli ultimi anni hanno portato molti piccoli istituti a finire prima sotto la lente e poi, in alcuni casi, sotto la scure della Vigilanza della Banca d'Italia, con commissariamenti e aggregazioni "spintanee". D'altronde è difficile pensare che tutto possa essere sempre sotto controllo in un mondo che negli anni scorsi ha vissuto una crescita impetuosa, con fenomeni di creazione di nuove Bcc. Non a caso la provvista complessiva del comparto, contabilizzata come somma della raccolta da banche, clientela e obbligazioni, vale 188,8 miliardi, di cui 156,9 la sola raccolta da clientela e da bond, pari a una quota di mercato del 7,5% sul totale nazionale. Mentre gli impieghi economici del mondo Bcc "pesano" per 136,2 miliardi, il 7,1% dell'aggregato italiano.

Ma i sindacati di comparto, in una nota unitaria, stigmatizzano che «la necessità "urgente" di rivedere un Contratto collettivo nazionale di categoria stipulato solamente dodici mesi fa» è dovuta alla «pretesa di più flessibilità e meno costi non meglio specificati» e lamentano l'assenza di un indirizzo strategico. «Il recesso dal Ccnl, diversamente da quanto affermato, dimostra nei fatti che si vorrebbe semplicemente scaricare l'onere dei limiti strutturali del credito cooperativo sui lavoratori», scrivono le sigle: «Evidentemente è in corso una mutazione genetica del Credito cooperativo, che intende fondare il rapporto con i lavoratori e con le loro organizzazioni sindacali sulla retorica di maniera, sulle imposizioni e sulle minacce. Lo affermiamo con forte preoccupazione ma ribadiamo la nostra volontà assoluta nel difendere il credito cooperativo da questa involuzione "predatoria"».

Non si tratta della sola "rottura". Nei giorni scorsi, dai sindacati delle Federazioni territoriali di Friuli Venezia Giulia, Puglia e Basilicata, Toscana, Piemonte Valle d'Aosta e Liguria sono fioccati comunicati sullo stop alle trattative per il rinnovo dei Contratti integrativi regionali. Giovedì prossimo, 19 dicembre, i sindacati riuniranno a livello nazionale i quadri per decidere le iniziative di lotta. nicola.borzi@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA



Return

IL SOLE 24 ORE Plus 14/12/2013

Banca Marche e Prestinuova, fatti gli accordi

Il 2013 si chiude con due passi avanti sul fronte delle relazioni industriali a livello aziendale nel mondo del credito. Dopo il commissariamento da parte di Banca d'Italia, nei giorni scorsi è arrivato l'accordo tra Banca Marche e sindacati. I commissari straordinari Giuseppe Feliziani e Federico Terrinoni e le segreterie aziendali e nazionali di DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca hanno raggiunto una intesa che prevede l'esodo volontario e incentivato di 360 lavoratori della capogruppo: un bancario su otto rispetto ai 2.980 addetti nella capogruppo e 3.164 a livello consolidato a fine 2012. L'intesa potrà essere estesa anche alle controllate Medioleasing e Carilo. Le domande di accesso al Fondo di solidarietà potranno essere presentate da chi maturerà i requisiti pensionistici entro luglio 2020, con uscita in tre "finestre" a giugno e dicembre 2014 e luglio 2015.

Accordo anche per Prestinuova, controllata dalla Banca Popolare di Vicenza per la quale erano stati richiesti i licenziamenti collettivi previsti dalla legge 223 del 1991. Azienda e sindacati hanno firmato l'intesa che salvaguarda i 30 posti di lavoro e i diritti maturati, riducendo la mobilità territoriale entro ambiti contenuti. I dipendenti potranno accedere volontariamente al Fondo di solidarietà in base alle regole attuali, evitando eventuali trattamenti peggiorativi derivanti dalla riforma dell'ammortizzatore sociale di settore. Al Fondo potranno accedere anche i dipendenti di Banca Nuova e di Servizi Bancari: così gli addetti di Prestinuova di Sicilia, Calabria e Puglia potranno essere ricollocati nelle loro aree. Popolare Vicenza nei prossimi giorni avvierà i colloqui per selezionare chi intende uscire volontariamente.

Dal canto suo Banca Popolare di Vicenza esprime soddisfazione per l'intesa e sottolinea che «grazie a questo accordo è stato possibile definire soluzioni equilibrate che permettono di confermare l'attenzione all'occupazione nonché di garantire i livelli retributivi pur in una difficile congiuntura. Le soluzioni condivise con i sindacati hanno comportato il coinvolgimento di tutte le aziende del gruppo per poter cogliere le concrete opportunità di lavoro disponibili. La banca ritiene che questo accordo rappresenti un esempio concreto di come il confronto sindacale possa dare risposte positive alle esigenze delle parti ed auspica che tale metodo, anche in futuro, possa dare analoghi risultati». Resta però aperto il confronto su tutti gli accordi di secondo livello, che Popolare Vicenza ha disdetto il 27 novembre con decorrenza 28 febbraio 2014.

nicola.borzi@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA

Return

SIRACUSANEWS 13/12/2013

Siracusa, Green Italia si schiera al fianco del Fabi

Green Italia Sicilia aderisce all'appello lanciato dal Coordinatore FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani) Sicilia e Responsabile Vicario di Unicredit Carmelo RAFFA, a salvaguardia dell'Identità siciliana della Banca che pare voglia sopprimere la direzione Regionale di Palermo e trasferirla a Napoli.

Appena un anno fa- afferma Fabio Granata, cofondatore di Green Italia- con grande enfasi, e' stato lanciato il progetto di Banca Unica che voleva essere una Banca del Territorio, piu' vicina alle famiglie e alle imprese, con pieni poteri operativi sia in termine di erogazione del credito che di relazioni con le istituzioni dell'Isola.

Attese del tutto disattese, se pensiamo che abbiamo assistito ad una crescente difficoltà nell'accesso al credito, con piccole e medie imprese "costrette" a piani di rientro che hanno ulteriormente aggravato la loro posizione e frenato, in molti casi, la possibilità di rilancio della propria attività economica.



Ancora piu' grave se pensiamo che il comparto bancario, ha perso, in Sicilia, negli ultimi quindici anni ben 12.000 posti di lavoro, con il rischio di vedere crescere il dato esuberi che porterebbe, inevitabilmente, a ulteriori perdite di posto di lavoro.

La Sicilia ha gia' dato! E' bene che tutte le forze Politiche, le Istituzioni siciliane, le associazioni di categoria, senza se e senza ma, uniscano le proprie forze e facciano sentire alto il loro grido di dolore! I banchieri e la finanza hanno "drogato" il sistema, i bancari non possono pagare per colpa di pochi managers ultrapagati che hanno prodotto risultati fallimentari. Riproduzione riservata ® - Termini e Condizioni

Return

SIRACUSANEWS 13/12/2013

Siracusa: "Ferie forzate Unicredit effetto boomerang che può affondare il sistema banca", così i coordinatori territoriali Fabi

Nota da parte dei coordinatori territoriali della Fabi Regione Sicilia, Giuseppe Angelini, Camillo Bongiovi, Cetty Di Benedetto, Paola Corallo, Gaetano Motta, Massimo Pellegrino, Pietro Santangelo, in merito alle ferie delle filiali Unicredit, che saranno causa di disagi e disservizi presso gli sportelli, in particolare nella nostra provincia. Disagi che potrebbero presentarsi anche il virtù del pagamento delle tasse, scadenti nei prossimi giorni:

Come sindacato l'avevamo previsto e prospettato ai Responsabili di Unicredit S.p.A. Sicilia: "se costringete le Persone a fruire le ferie arretrate non solo commettete una grave irregolarità contrattuale e di legge, in quanto atto unilaterale e con concordato col sindacato, ma rischiate di non garantire un buon servizio alla clientela". Ed ecco che la realtà emerge. In questi giorni in tutta l'isola ne abbiamo visto delle belle: ressa della clientela agli sportelli, clienti che perdono la calma e persino qualche sportello bancario non attivo.

Il colpo di grazia questa volta lo ha dato la scorretta interpretazione delle normative in tema di ferie che viene centralmente da HR Unicredit (il pesce puzza dalla testa!), in base alla quale si è fatto di tutto per costringere non solo i Colleghi che avevano significativi carichi di ferie arretrate, ma anche coloro che avevano pochi giorni residui, ad inserirle tutte entro il 31 dicembre, pena una qualche punizione divina!!

Il risultato, quindi è sotto gli occhi di tutti. Proprio nel momento di fine anno, quando tradizionalmente, nonostante il filtro della banca on line, si registra il maggior afflusso di clientela alla e casse e alle aree commerciali, in tutte le filiali a reggere l'urto saranno pochissimi sfortunati dipendenti di Unicredit S.p.A. che non sono stati mandati in ferie forzate, forse perché le avevano già esaurite!

Inoltre c'è il rischio che possa esserci qualche Collega che, nonostante in ferie, possa essere costretto a rientrare saltuariamente in servizio, specie per continuare a seguire i clienti più facoltosi.

La Direzioni Commerciali delle varie realtà, da noi più volte compulse ad intervenire sulla materia, hanno saputo solo fare "orecchie da mercante" ed allargare le braccia, promettendo solo un generico spostamento degli addetti commerciale per fronteggiare l'afflusso alle casse; mentre i Responsabili locali del Personale, una volta svolto egregiamente il "compitino" calato dall'alto di mandare la gente in ferie, hanno dovuto e dovranno fruire anche loro delle ferie arretrate.

Se non fosse una cosa seria, ci sarebbe da ridere!!

In conclusione, ci sembra che Unicredit per risparmiare ad ogni costo compromette la propria immagine di "Azienda leader nell'efficienza"! Riproduzione riservata ® - Termini e Condizioni

Return